Anno VI — Udine – Martedì 26 Giugno 1888 — N. 151.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 — Pres. BIANCHERI.

Seduta antimeridiana.

Si apre la seduta alle ore 10,15.

Si discute il progetto relativo alla proroga del corso legale dei biglietti di banca.

Plebano propone poi che la proroga si estenda al 30 dicembre 1889 come è proposto dal progetto ministeriale.

Magliani, ministro, risponde a Plebano che il governo non ebbe difficoltà ad accettare le restrizioni della proroga al 30 giugno 1889 proposta dalla Commissione.

Grimaldi risponde a Lazzaro che il governo non ha mancato di occuparsi delle condizioni dell'agricoltura ed ha già fatto approvare dal Parlamento alcuni provvedimenti.

Riconosce la gravità delle condizioni della Sardegna e dice che farà tutto il possibile affinchè qualche grande istituto di emissione stabilisca la sua sede in Sardegna per estendervi più direttamente i *benefizi del credito*.

Si dichiara chiusa la discussione generale.

La Porta, della Commissione, dà ragione della proposta di restringere al 30 giugno la proroga del corso legale.

Si approva l'articolo unico della legge.

Domani si voterà a scrutinio segreto.

Levasi la seduta a ore 11.50.

Seduta pomeridiana.

Si apre la seduta alle ore 2.25.

Provvedimenti finanziari.

Toscanelli ritiene che la politica finanziaria del ministro delle finanze sia pregiudicata da un obbiettivo predominante: quello di evitare il ritorno del corso forzoso.

Ed è perciò che si ha una politica non coraggiosa, ma temeraria e che dissimula la realtà del disavanzo attribuendolo a spese transitorie.

Parla del trattato colla Francia e dice che la mancanza di esso ha molto diminuita l'attività economica del paese danneggiando gli agricoltori e specialmente i produttori di vini.

Combatte i singoli provvedimenti proposti.

Cadolini voterà i provvedimenti finanziari proposti perchè crede indispensabili nuove entrate e perchè ha fiducia nella politica delle finanze e degli armamenti.

Insiste poi perchè il ministro presenti con la legge d'assestamento il piano definitivo del bilancio.

Domanda se il governo si rende conto delle disastrose condizioni finanziarie del paese giacchè purtroppo continuando nel sistema attuale intiere regioni saranno completamente rovinate.

Prima causa fu la denuncia del trattato colla Francia, e la tariffa generale.

Bilancio dell'entrata. Favorevoli 172, contrari 28.

Approvasi.

Levasi la seduta alle 6.30.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 25. — Pres. TABARRINI

Apresi la seduta alle ore 4.15.

Rossi A. fa notare il poco effetto conseguito dalle leggi pel riconoscimento giuridico delle società di M. S.; dalla cassa di soccorso per gli operai e pel lavoro dei fanciulli; dalle leggi sulle miscele, sulle tariffe ferroviarie e sui punti franchi.

Sostiene le sue idee protezioniste e non trova giustificato lo sciupìo fatto perchè i primi 5 mesi dell'anno ebbersi 118 milioni di minore importazione, 29 milioni di minori esportazioni, e 23 milioni di minori entrate doganali in confronto del 1887.

Vogliono il trattato ad ogni costo coloro che vogliono la baldoria della circolazione, ladri che frequentano i saloni dorati e che frodano la tassa di registro e ricchezza mobile, coloro che speculano sopra la servilità degli italiani.

Brioschi dice che il governo fece bene a denunziare il trattato colla Francia, ma *afferma però* che la situazione attuale non può durare e sollecita dal governo qualche formale dichiarazione.

Majorana (*relatore*) esamina la situazione creata dai trattati e constata la necessità di riformare le tariffe circa gli effetti delle teorie protezioniste rispetto all'erario e all'economia nazionale.

Rossi A. replica brevemente insistendo sulla necessità di eliminare le incertezze derivanti dalle notizie contraddittorie circa il trattato, diffuse dalle agenzie telegrafiche mediante dichiarazioni esplicite avanti la proroga del Parlamento.

Boselli a nome del ministro delle finanze presenta il bilancio dell'entrata.

Chiudesi la discussione generale del bilancio di agricoltura e si approvano alcuni capitoli.

Domani in comitato segreto avrà luogo la discussione del bilancio dell'interno.

Levasi la seduta alle ore 6,30.

CORRIERE POLITICO

ALL'ESTERO

Il nuovo Imperatore di Germania al Reichstag.

Berlino 25. La solenne seduta imperiale al Reichstag ha avuto luogo conformemente al programma.

Il discorso dell'imperatore *Guglielmo* esprime lutto profondo. Dice che seguirà l'esempio dell'avo che dopo le difficili guerre lasciò un governo pacifico. Seguirà le stesse vie per le quali l'avo guadagnò la fiducia dei principi confederati, l'amore del popolo, la stima all'estero. Garantire la sicurezza militare e politica dell'impero, vegliare all'osservanza *delle leggi della costituzione*, sono i doveri dell'imperatore in conformità al messaggio imperiale del novembre 1881. Si sforzerà di migliorare le classi operaie, combatterà ogni movimento minacciante l'organizzazione dello stato.

Riguardo alla politica estera dice testualmente:

« Nella politica estera sono deciso di mantenere la pace *con tutto quanto sta in me*. Il *mio amore* all'esercito, la mia posizione relativamente all'esercito non mi indurranno mai alla tentazione di compromettere i benefici della pace, a meno che un attacco contro l'impero, o contro gli alleati non rendano la guerra necessaria. L'esercito deve essere in caso di assicurare la pace, di imporla qualora venisse turbata. La *forza* impartitagli dalle ultime leggi militari approvate all'unanimità dal Reichstag permetteranno all'esercito di compiere con l'aiuto di Dio tale missione. Utilizzare, dare forza alle guerre aggressive la Germania non abbisogna, come non abbisogna di nuovi allori, nè di qualsiasi conquista, dacchè conquistò i diritti di sussistere definitivamente come potenza unita e indipendente.

La nostra alleanza con l'Austria è notoria. Vi aderisco con fedeltà teutonica, non solo perchè è pattuita, ma ben anco perchè vi scorgo la base dell'equilibrio europeo, nonchè un legato della storia tedesca, riconosciuto dall'intero popolo tedesco, corrispondente al tradizionale diritto pubblico d'Europa quale si ammetteva indiscussamente fino al 1866.

Gli stessi vincoli storici, le stesse esigenze nazionali dei tempi, moderni, ci uniscono all'Italia. Entrambi i paesi vogliono preservare il beneficio della pace raffermare in pace l'unità recentemente conquistata, vivere per l'incremento delle istituzioni e del benessere nazionale. I patti con l'Austria e con l'Italia mi permettono con mia grande soddisfazione di coltivare sollecitamente la mia amicizia personale con lo czar, le amichevoli centenarie relazioni con la Russia, corrispondenti ai miei sentimenti, quanto agli interessi della Germania, nella coscienziosa sollecitudine della pace quanto la cura dell'esercito. Mi metto *volonterosamente al servizio della patria*, mi rallegro dei tradizionali rapporti verso le potenze estere, rapporti facilitati più che qualsiasi altra cosa, dal conseguimento dei miei pacifici propositi, dalla piena fiducia in Dio, dagli armamenti difensivi del mio popolo, confido mi sia concesso per tempo indeterminato di rafforzare col lavoro quanto gli avi conquistarono con le armi ».

Boulanger in ribasso.

Parigi 25. (Camera). Boulanger arrivò alle 2.20 e si sedette al solito posto all'estrema sinistra. Il suo arrivo nell'aula provocò per breve momento l'attenzione, mentre il suo passaggio pei corridoi fu quasi inosservato. Dopo aver assistito alla seduta una quarantina di minuti si ritirò. La sua partenza non provocò alcuna dimostrazione nei dintorni del palazzo.

Il Consiglio generale della Senna al popolo italiano.

Il Consiglio generale della Senna votò la seguente mozione:

Il Consiglio, cogliendo la propizia occasione per manifestare i suoi sentimenti verso il popolo italiano, gli invia i saluti fraterni e fa voti per la conclusione del trattato di commercio italo-francese.

CRONACA CITTADINA

L'on. Cairoli. Le notizie che abbiamo della salute del caro ed illustre patriota sono soddisfacentissime.

Egli ai primi di luglio partirà da Napoli e si recherà a Baden Weiler, per la cura balneare; e di là poi, in agosto, farà ritorno a Belgirate.

Nel *nuovo periodo della sua cura*, fin qui riuscitissima, lo accompagnano i voti e gli augurî degli amici e dei patrioti.

Comitato per le lapidi ai Friulani morti per la patria.

Come abbiamo annunciato, ieri si riunì la sotto commissione finanziaria. Il presidente del comitato generale cav. Pacifico Valussi nell'aprire la seduta, comunicò come la sotto-commissione tecnica abbia ad unanimità di voti deliberato *di appoggiare* la proposta di riduzione del tempietto sotto la loggia di S. Giovanni per ivi collocare le lapidi coi nomi dei caduti. Procedutosi quindi alla nomina del presidente della sotto commissione finanziaria, venne eletto per acclamazione a tale carica l'on. Senatore G. L. Pecile ed a vice presidenti il nostro assessore comunale cav. avv. Valentinis ed il f. f. di Sindaco di Pordenone avv. Enea Ellero della leggendaria spedizione dei Mille.

La seduta fu quindi sciolta dopo aver raccomandato *alla* presidenza che per la prossima riunione faccia in modo di avere dalla sotto Commissione tecnica almeno un dato approssimativo sul quale poter iniziare i lavori per raccogliere i fondi necessari all'esecuzione del patriottico monumento.

Il prof. cav. Giovanni Marinelli. *L'altro giorno all'Università* di Padova, ebbe luogo la votazione per la terna da sottoporre al Ministero della pubblica istruzione per la nomina del Rettore.

Il nostro chiarissimo concittadino professor Marinelli riportò 15 voti.

Onorificenza. Con R. D. 10 corr. il friulano sig. Luigi Torossi primo Ragioniere alla R. Intendenza di Finanza di Potenza venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Al neo Cavaliere e amico nostro le più sincere congratulazioni.

Avviso agli studenti della 3ª classe del Ginnasio e alle loro famiglie. (*Esame di licenza dal Ginnasio inferiore*).

L'esame *facoltativo* di licenza dal Ginnasio inferiore, istituito col R. Decreto del 7 giugno corrente va in vigore sin dal luglio p. v., — Esso versa su tutte le discipline assegnate alle tre prime classi ginnasiali e vi sono ammessi tanto gli alunni dei ginnasi regi e pareggiati, quanto i *provenienti da scuola paterna o privata*.

Agli approvati si rilascierà un certificato valevole: 1. per la promozione o l'ammissione alla IV classe del Ginnasio; 2. per l'ammissione alla I classe dell'Istituto Tecnico, con esame d'integramento sul disegno, sulla matematica, sulla lingua francese, in conformità dei rispettivi programmi vigenti per la scuola tecnica; 3. per l'ammissione alla I classe della scuola normale superiore.

Tale certificato inoltre è equipollente a quello della licenza dalla scuola tecnica per concorsi ad uffici da determinarsi.

Per gli studenti forniti del detto certificato l'esame *di licenza dal Ginnasio* superiore comprenderà solamente le discipline della IV e V classe ginnasiale, e non più quelle delle tre prime classi.

Tragedia... d'amore!! Dappertutto, in città, non si fa che parlare del fatto occorso domenica passata a Cividale, e di cui fu triste protagonista l'ex sacconaio della chiesa del Cristo, certo Carlo Moro, detto *Snacai*.

Costui, era stato parecchi giorni fa, *licenziato dal servizio, per ordine espresso* di mons. Arcivescovo, in seguito ai gravi reclami portati contro di lui.

È ormai notorio che il Carlo Moro, tuttochè ammogliato, con due figli, l'uno di 15 l'altro di 11 anni, amoreggiava da lunga pezza con una giovane, certa Maria Voncini, abitante in via del Ginnasio, presso la casa stessa del Moro.

Pare anzi accertato che il Moro abbia usato carnalmente con lei, parecchi anni addietro, mentre la Maria Voncini era ancora tenera giovanetta, — mentre poi s'ebbe con lei, ultimamente una creatura partorita all'ospedale, qualche mese fa.

Tale relazione assumeva proporzioni *scandalose*, poichè vuolsi che la chiesa stessa del Cristo, sia stata teatro di esercizii..... tutt'altro che ascetici, da parte di quella coppia d'innamorati.

La passione nel Moro, doveva però essere senza limiti, se lo condusse a commettere quanto ora stiamo per narrare:

— La Maria Voncini per sottrarsi anche alle chiacchere della gente del vicinato, dopo quanto si sapeva avvenuto tra lei e il Moro, — recossi a Cividale, dove trovò servizio presso una famiglia di colà.

Il Moro, che lo sapeva, ebbe a dire alla propria moglie che egli non poteva *ormai vivere senza di lei*, e *che infine egli voleva* andar a Cividale per ucciderla, essendo stata essa, con le sue rivelazioni, la colpa della di lui rovina.

Partì egli infatti nella domenica mattina, ma la moglie, che dal contegno turbato del marito, temeva di qualche disgrazia, gli tenne dietro e lo raggiunge a Cividale, mentre stava egli appunto pregando nella Chiesa *del* Duomo. E tanto fece che lo condusse seco a Udine nella mattina stessa!

E verso le 3 pom. di Domenica, fu infatti visto lo sacconaio Moro a giuocar di tombola *nella corticella* annessa alla chiesa del Cristo. Se non che alle 3 1[2 era egli già ripartito con la ferrata, per Cividale.

E volle fatalità che egli *ritrovasse* la Maria, che erasi recata fuor di casa per delle spese. Avvicinatosi, tosto a lei, le chiese se stava bene, e l'accompagnò dappertutto ov'essa doveva recarsi per gli acquisti comandatigli. Quando però la Maria, provvisto alle spese, e sempre in compagnia del Moro, fu giunta presso la casa dei suoi padroni (abitanti non nell'interno della città, ma fuori di Cividale) fu dal Moro stesso apostrofata così: « È ora di terminarla », e traendo dalla saccoccia una fiala colma di liquido: « bevi, *le disse*, metà di questa bottiglia; chè l'altra metà la berrò io » — soggiungendo: *Bisogna finirla, perchè c'è altri due che aspettano di farmi la pelle!*

La poveretta, naturalmente, respinse da sè la boccetta, rifiutandosi acconsentire alla fattale proposta. Allora il Moro cavò di tasca un temperino, e armatosi di questo tempestò di colpi il collo della Maria, che cadde a terra gridando aiuto. Egli allora si die' a correre all'impazzata, e dopo certo tempo, voltandosi addietro, e *scorgendola* al suolo, ritenutala morta, arrestossi e tracannò di un fiato la bottiglia che teneva *fra mani*. Un istante dopo, stramazzava egli pure a terra, ma per non rialzarsi mai più.

Il contenuto della boccetta, che doveva essere un veleno potente, lo tolse dal numero dei viventi.

Carlo Moro fu trovato morto in prossimità al Macello di Cividale.

La povera Maria *fu raccolta da terra*, e dai suoi padroni soccorsa; poscia fu fatta trasportare all'Ospedale.

Essa ha quattro ferite al collo ed una ad un dito della mano. I medici dichiararono che nei riguardi del sito dove s'ebbe le ferite, poteva dirsi assai fortunata, se l'aveva scappata così. Guarirà dopo una cura di parecchi giorni.

Carlo Moro aveva 42 *anni, la Maria* Voncini ne ha circa 23.

— Le parole misteriose pronunciate dal Moro, quando voleva costringere la sua vittima a bere il *veleno*: *bisogna finarla, perchè c'è altri due che aspettano di farmi la pelle*, trovano, a quanto, dicesi, la loro spiegazione da ciò che il Moro, pare abbia resa incinta un'altra giovane, mentre i fratelli di questa, venuti a cognizione della cosa, l'avrebbero minacciato gravemente, e sarebbero, anzi, sempre a quel che dicesi, già stati sere fa ad attenderlo nella contrada del Ginnasio ov'egli abitava.

Un padre che mette entro un sacco il proprio figlio. Ieri verso le 6 1[2 in piazza dell'erba, Calegaris Pietro d'anni 44 abitante in via S. Maria n. 17 essendo ubbriaco poneva il proprio figlio Antonio in un sacco aperto.

Il farmacista di via Rialto, sig. Alessi, voleva che lo lasciasse in libertà dal sacco ed essendosi egli opposto nacque un po' di subbuglio e fu dopo che alcuni militari e borghesi procedessero all'arresto del Callegaris e che a tutta forza il conducessero in camera di P. S.

Stamane però fu rilasciato libero.

Fanfara di cavalleria. Programma *dei pezzi musicali che eseguirà* la fanfara del reggimento cavalleria Savoia (3°) oggi 26 giugno 1888 dalle 7 alle 9 pomer. in Piazza Vittorio Emanuele:

1.	Marcia « Al Campo »	Lelli
2.	Mazurka « Rose »	Olivero
3.	Polka « Fiori di maggio »	N. N.
4.	Mazurka « Pensiero d'amore »	Woda
5.	Polka « Nelly »	Olivero
6.	Valtzer « Sempre o mai »	Valdteufel
7.	Galopp « Macchina volante »	Strobl

Teatro Minerva. Iersera alla beneficiata del distinto artista Luigi Maresca assisteva, ad onta il caldo soffocante, un pubblico numerosissimo.

L'operetta *La Mascotte* piacque assai, ed il pubblico applaudì continuamente.

I cantanti eseguirono tutti appuntino la loro parte, e del duetto d'amore del primo atto, e si chiese il *bis*.

Anche la farsa *Sciosciammocca* piacque, perchè molto bene sostenuta.

***

Questa sera alle ore 9 ultima rappresentazione *coll'operetta comica in tre atti: La Mascotte.*

Il mercato bozzoli. Ecco i prezzi praticati oggi sul nostro mercato bozzoli:

Nostrani parificati a lire 3.20, 3.10, 3.22, 3.30, 3.25, 3.10.

Giapponesi e parificati lire 2.70, 2.78.

Ringraziamento. La *famiglia* Ruggeri ringrazia tutti quei pietosi che in qualsiasi maniera vollero rendere le l'ultimo tributo d'affetto alla loro cara figlia Elisa.

Così pure dobbiamo ringraziare particolarmente la signora maestra Annetta Fachini che non mancò di prestarsi onde *rendere* più solenni i funerali della sua affezionatissima alunna Elisa.

Ed una parola di lode al sig. Antonio Massimo che prima di discendere la bara nella fossa volle anche lui porgere quattro parole di lode e d'affetto alla povera Elisa.

Chiedendo venia d'ogni dimenticanza incorsa.

La famiglia.

Nuove e future Leggi

Il nuovo Codice Penale risponde pienamente alla giustizia ed al progresso dei tempi, e ciò perchè approvato dalla maggioranza dei Deputati, e meglio ancora perchè protestato dal Papa solo nemico della luce, delle libere istituzioni e dell'Italia.

La nuova legge Comunale e Provinciale, che sta per essere discussa ed approvata, risponde pur essa alla Giustizia ed al progresso dei tempi, e questi due lavori onorano altamente la sapienza ed il patriottismo del Ministero Crispi e Zanardelli nei quali la nazione ha riposta l'intera fiducia siccome nell'ultima àncora di sua salvezza.

Altre leggi però di maggiore importanza sono prepotentemente reclamate dalla civiltà e dal progresso e, queste sono il Codice di Procedura Civile colle leggi speciali sulle disdette per finita locazione. Il Codice di Procedura attuale è certo la negazione assoluta di ogni umano diritto, un vero laberinto che una volta inoltrati, si smarrisce ogni traccia di uscita.

Difatti la citazione per atto d'usciere include la presumibile illegalità dell'atto, poscia incertezza di competenza per materia e valore, introduzione di nuove prove anche in grado di Appello, questioni incidentali sull'ammissibilità delle stesse, controversie in corso di divisione presso il notaio che vengono rimesse al Giudice pel loro risolvimento, e che si possono creare all'infinito con infinite sentenze di risolvimento che nulla risolvono, cassazione di sentenze per essere poi rimesse le cause ad un giudice diverso, e quindi infiniti giudicati ed infiniti dispendi con rovina delle parti incoscientemente cadute nel laccio, e ciò senza risultati definitivi. — L'attuale Procedura rassomiglia al giuoco del pallone che viene mandato all'avversario per la rimessa, e da questo a quello per altre indeterminate rimesse: qui invece sono sentenze che vengono dall'Appello rimandate al I. Giudizio e da questo a quello senza alcun limite, senza numero e senza risultati.

I pubblici dibattimenti in causa civile e le enfatiche declamazioni degli avvocati non producono forse nei giudici la sonnolenza e la noja?... Le tante cause che vengono discusse l'una dopo l'altra, e tutte diverse per materia, quale reminiscenza possono lasciare nella mente dei Giudici ad eccezione del caos, se pure riescano per forza di volontà, a prestarvi attenzione?...

Ritenuta pertanto la loro inutilità, conviene lasciare ai farmacisti la vendita dei sonniferi e toglierne la privativa agli avvocati.

Le disdette poi di finita locazione, specialmente quelle seguite per atto di usciere e senza citazione, hanno quasi cresimato per impotenza delle leggi relative, la seguente tesi di diritto: «Scoprire il tetto della casa locata ed esporre l'inquilino alle intemperie del clima, unico mezzo suggerito dalla ragione per fargli abbandonare l'abitazione.»

Tutti conoscono l'imperfezione dell'attual Codice di Procedura Civile, vari ne promisero la riforma e lo stesso onorevole Tajani ne avea altresì formulato un progetto allargando la competenza delle Preture, riducendo ad una sola le diverse Corti di Cassazione ecc. ecc., sistema questo che nella sua sostanza era imitativo dell'attuale, quindi a nulla avrebbe approdato. —

Si ritenga per fermo che il difetto della Procedura sia nel manico e nella base; si distrugga la base ed allora la riforma si presenterà agevole e possibile.

Rimedi. — Il primo rimedio sta nell'istituire tanti primi Giudizi col nome di *Preture, Giudicature, o Tribunali* che poco importa, quanti siano sufficienti a disimpegnare e risolvere le controversie del Circondario ad essi designato, e questi con competenza per qualunque materia, somma e valore.

Qualunque primo atto, tanto in materia di cognizione che di esecuzione, deve portare la firma dell'avvocato che rappresenta la parte, poscia deve venir protocollato, dappoi decretato dal giudice, infine posto in movimento dalle cancellerie e dagli uscieri.

Nel primo giudizio devono venir assunte tutte le *prove offerte* per testimoni e per periti, ed istruito di tal guisa il processo, il primo giudice emana la sentenza definitiva; la Corte d'appello e la terza Istanza emanano pur esse sentenze definitive di conferma o di riforma e le Corti di cassazione siano *soppresse ed abolite*.

Dopo ciò, parmi di poter additare le basi di una riforma confacente ai tempi ed al progresso nel Codice austriaco di Procedura civile, e più precisamente nel suo processo ordinario. — Il congegno di tale procedura è perfetto. L'avvocato inizia il primo atto ed il protocollo lo riceve, poscia il giudice, le cancellerie e gli uscieri ne continuano il movimento con tutta precisione fino alla prima comparsa in giudizio. Allora i verbali, formanti ciascuno una posizione separata quante sono le cause, ne raccolgono le scritturazioni e le difese, e queste susseguiti dall'assunzione delle prove, ne completano il processo del primo giudizio. — Allora i verbali, formanti ciascuno una posizione separata quante sono le cause, ne raccolgono le scritturazioni e le difese, e queste susseguito dall'assunzione delle prove, ne completano il processo del primo Giudizio. Nessuna prova può introdursi in Appello nè in terza istanza, e quindi l'avvocato coordinando le difese nel suo studio e nelle udienze, il processo volge al suo termine assai sollecito e con molta regolarità.

Il solo difetto della Procedura austriaca consisteva nella proroga, sorella germana del rinvio, ed a ciò deve provvedersi con una legge speciale di sommo rigore che ne vieti l'abuso e ne tuteli lo sviluppo del processo con quella regolarità e speditezza che si addice all'economia delle parti, dei giudizi ed alla portata dei tempi.

È a dirsi eziandio, che la legge speciale austriaca sulle disdette provvede assai bene all'esigenza dei casi ed alla speditezza della sentenza. Diffatti, dietro istanza di parte per lo sgombro delle case e terreni *locati* nei termini di consuetudine, il giudice con un suo attergato decreto ne concede lo sgombro qualora nel termine di giorni sei non sia fatta opposizione, e se fatta opposizione, i termini di difesa sono talmente brevi che nel periodo di un mese viene emanata sentenza. Ecco dunque che all'appoggio del Decreto, o della sentenza, si procede in tempo ed in via esecutiva allo sgombro richiesto, con piena soddisfazione della giustizia e delle parti.

Irnerio, Giustiniano ed altri sommi fecero *colle loro leggi* risorgere l'umanità a nuova vita; e la Germania stessa da oltre sei secoli mandò i suoi più valenti giureconsulti ad imparare le leggi in Italia, la cui nazione è oggidì stazionaria perchè accasciata sugli allori della sua nobile iniziativa.

Spero che da questi fatti sapranno i nostri uomini di gabinetto trarne un utile ammaestramento e non isdegneranno di approfittare della bontà delle leggi altrui, o di un'altra nazione, fosse pur questa anche l'Austria.

Non si arresti il ministro Zanardelli della sua nobile iniziativa, non si adagi sugli allori raccolti del suo Codice penale, ma proceda indefesso, colla sua sapienza ed arditezza, fino al finale completamento delle leggi civili.

Se per avventura sapesse egli informare il suo nuovo lavoro sopra basi diverse, più *sagge*, più *previdenti*, e praticamente più utili, niente di meglio, ma in nessun caso lasci i nostri diritti in balìa di una Procedura del tutto impossibile e da tutti stigmatizzata.

Dott. Andronico Piacentini.

DALLA PROVINCIA

Tricesimo, *24 giugno.*

Il raccolto delle gallette.
Una raccomandazione.

Il mercato dei bozzoli è agli sgoccioli e sulla nostra piazza vennero pesati oltre ottantamila chilogrammi. La metida è stata di lire 3.

* * *

Un signore di qui che, tenne un allevamento bachi per conto dello Stabilimento Marcure-Antivari, ebbe la produzione di ottanta chilogrammi per ogni oncia di grammi 30.

* * *

Lungo lo stradale che mette a Udine e precisamente ove comincia l'acquedotto, havvi per un tratto di circa un chilometro, una quantità di ghiaja che aspetta la mano pietosa d'uno stradino.

Si raccomanda che il lavoro venga fatto al più presto, perchè nelle sere di novilunio, una trascuranza potrebbe essere causa di qualche disgrazia.

G. B. L.

Pontebba, *24 giugno.*

Dalle due sponde della Pontebbana.
Le feste Pompieristiche.

Venerdì 29 p. v. ricorrendo il XV. *anniversario della umanitaria fondazione* pompieristica nella Carinzia, circa 1000 *pompieri di quella regione* si troveranno riuniti in Pontafel per festeggiare in questo giorno sì filantropica istituzione e dare anche in tal guisa una splendida manifestazione del progresso che in quel paese esiste.

I Municipii di Pontafel e Pontebba stanno facendo molti preparativi per degnamente ricevere gli ospiti, per cui si sta costruendo due archi trionfali, uno rimpetto quella stazione per cura del locale municipio, l'altro di carattere internazionale, alla metà del ponte che separa i due Stati, e questo eretto secondo il disegno e sotto la direzione dell'egregio ingegnere sig. Bottinoni ed a spese d'ambidue i comuni.

I due paesi verranno pavesati da bandiere, durante il giorno saremo *rallegrati da due musiche, quella di* Pontebba e l'altra che verrà esclusivamente di Ermagor (Gailthal) più avremo due saggi di pompieristica, uno in Pontafel, l'altro in Pontebba; questo sotto la direzione del signor Cesare Rogiaru, al quale va attribuito il maggior merito se tale nobile istituzione esiste oggi in questo paese, ed un encomio all'onorevole Municipio che con il suo valido appoggio fornendo degli attrezzi necessari questi ben volenterosi terrazzani, concorse a vieppiù facilitare la riuscita.

In questi giorni è giunto tra noi il bravo vostro maestro di scherma e ginnastica, l'egregio signor Mario Petoello all'uopo d'istruire il corpo pompieristico per quell'epoca e adopera tale attività e zelo che unito al buon volere di questi abitanti fa ritenere che il saggio farà onore alla penisola italiana, alla quale *questo* punto settentrionale fa capo.

Nella sera in Pontafel, vi sarà grande illuminazione, e Pontebba verrà rischiarata da fuochi di bengala coi colori nazionali, pure per cura del locale municipio.

È da ritenersi dunque che tempo permettendo, in detta epoca questi due paesi saranno visitati da gran numero di forestieri attratti da tale circostanza ed in pari tempo dalla eccezionalità di confine, di cui un ponte in legno della lunghezza di circa 25 metri divide le due Pontebbe, tra le quali havvi a riscontrare un'immediata diversità di fisonomie, lingua, vestiti, costumi ed infine anche fabbricati i quali nella Carinzia vengono costruiti con tetti acuminati embricati.

Come nelle calamità non si conoscono confini nè distinzioni di razza nè di nazionalità, ma filantropia regna sovrana, così in tale occasione la unione di tante *associazioni e la festa di tale istituzione* serve per affratellare sempre più i popoli civili e *raggiungere* quel sommo bene che esige il più razionale progresso.

X.

INTERESSI CITTADINI

COMUNICAZIONI

della Camera di Commercio

Attesa la speculazione che da qualche tempo si fa su vasta scala d'importare nel Regno monete di bronzo da centesimi 5 e 10 di conio greco, si porta a conoscenza del pubblico che tali monete, rappresentanti in effettivo un quinto del loro valore nominale, non hanno corso legale nello Stato e che *non sono* accettate dalle pubbliche casse.

Si avverte quindi essere chiunque in diritto di rifiutarle e che, accettandole, si espone al pericolo di perderne il valsente.

Dal Ministero del Tesoro
Direzione Generale del Tesoro.

Roma, 17 giugno 1888.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle Campagne
(Prima decade di giugno).

La temperatura media si mantenne generalmente sopra la normale, fino di 4 gradi nell'Alta Italia, le fu inferiore soltanto in Calabria.

La minima temperatura si notò ad Avellino il 3 con 8°,9; la massima a Foggia con 35° il 10.

I minimi s'incontrano in generale al 1° ed i massimi al 6, con qualche prevalenza pure al 10 nel sud.

Veneto: — In generale le campagne procedono bene specialmente per il maiz, il frumento e le viti; però la campagna comincia a risentirsi della siccità. Generalmente i bachi promettono un buon raccolto.

La falciatura dei fieni è al suo termine; il raccolto fu soddisfacente.

Lombardia — In generale la campagna è in istato soddisfacente.

Molto bene il maiz ed il *frumento*. Bene la vite, ma in qualche luogo è comparsa la *peronospora* in pochi vigneti.

I bachi hanno sofferto per il caldo eccessivo di questa decade; in generale però promettono un buon raccolto.

Piemonte — Bene il maiz ed il frumento.

La vite sempre più prospera e fa bella mostra di molti grappoli.

I bachi daranno un raccolto mediocre in alcuni luoghi, in altri abbondante.

Liguria — La campagna è in buone condizioni e *molto* promettente.

La fioritura dell'olivo procede bene, le viti *sono cariche di grappoli*.

I bachi sono alla quarta muta, ma si è manifestata una malattia che com-

APPENDICE

UN BEL BAMBINO

Cinquant'anni fa, o press'a poco, venne dal suo Friuli, un giovinetto di modesta apparenza, quanto di buona volontà, e si iscrisse fra gli allievi di scultura della accademia di Belle Arti in Venezia.

Questo giovine quieto, serio di quella serietà che non esclude la piacevolezza artistica, sobrio, tenace, indurante alla fatica del vivere e dell'arte, seppe far tanto bene, risparmiando sul magro stipendio, privandosi d'ogni distrazione, e mai perdendo una sola ora, senza motivo, che in pochi anni ei passò tutte le sue *scuole*, riportò tutti i premi e diede tali saggi, che potè, finito il suo corso, aprir studio, ricevere commissioni, farsi onore colle opere, sempre più belle, sempre più lodate. Di queste niente dirò se non che gli valsero il titolo di *scultore delle grazie*: e se questo gli fosse addatto basterà che ognuno, leggendo qui, pronunzia il nome di Luigi Minisini.

Adesso questo veterano dell'arte, questo emulo di Tenerani e di Ferrari, chiude, al termine della gloriosa carriera, lo studio. Quel bello, romito studio, che per anni ed anni, fu visitato dal fior fiore dei concittadini e più dei forestieri, quell'ampio *atelier*, fuor del rumore mondano, nei pressi dell'arsenale, a cui si entrava per una porta con su, in una nicchia, il busto di Dante, è lasciato libero dall'inclito artista, il quale ha donati, come ognuno sa, i suoi modelli a Venezia, sede della sua nobile meritata gloria.

Dietro un gentile invito, andai a vederlo quell'*atelier*, prima che fosse disfatto, e ci andai col cuore oppresso, parendomi ancora di veder quegli angeli che raggiarono per tanti anni, in quelle austere pareti; ancora rivedea Bricito nella severa imponenza del benamato pastore, ancora i bei monumenti, i busti, i medaglioni; tutto ciò che ne formava insomma, d'anno in anno, la preziosa suppellettile.

Con vera compiacenza, però udii che l'inclito scultore espone qualcosa di ciò che gli resta, nella bella casina di Torres in via 22 Marzo, e ciò mitiga un poco il rammarico di saper vuoto lo studio di Castello.

Delle cose che restano ci sarebbe a parlare, che tutte son belle. Il ragazzetto dei fiori, la Pudicizia, il bassorilievo della Vergine; di tante, una sola, a mio avviso, porta via, non dirò l'attenzione, ma il core.

È il bambino, che dorme, e di questo solo mi limito ad accennare.

Comincierò con una storia, poichè questo bel bambino ha una storia; brevissima; riassunta in due parole: Piacque a Vittorio Emanuele. Gli piacque, quando lo vide la prima volta che venne a Venezia, appena liberata. Per quali congiunture non lo facesse suo, io non lo so, ancorchè lo sapessi non lo direi, non è questo il mio compito, portando modestamente, ma cordialmente in luce il bel putto dormente. E se racconto come piacesse al Re, non è per cortigianeria, alieno il pensier mio dall'adulare i Grandi, sia sul trono, che nella tomba.

La ragione sta in ciò: che il vero talento, le grandi anime elette, mirabilmente dotate, in una parola, il genio; non lo è in una cosa sola. Ha l'intuito che lo guida nelle cose più disparate. Il capitano d'esercito, che intende, a prima vista, sul campo di battaglia, i vantaggi, i pericoli della sua posizione, per trarne partito, questo stesso entra in un educandato di ragazzi, capisce subito qual è la cesta di fiori meglio acconciata, scorge la giovinetta più amabile, più cara alla sola attitudine, a una sola parola, al silenzio. Così mette il piè in uno *studio*, batte l'occhio sul punto luminoso, perchè la luce che ha lui ne' suoi sguardi, s'incontra con quella ch'emana dall'opera d'arte. Ora quando Vittorio li fissava lui, que' suoi occhi potenti, sopra un'oggetto, c'era il perchè.

Questo bambino, bello, bellissimo, è altrettanto naturale; non ha quella smorfia di verismo, che, nelle arti rappresentative (non esclusa la drammatica) diventò la *ostentazione*, la caricatura della verità. No! niente affatto. Dorme e basta. Oh! ma come dorme! Il birbone ha fuori del lenzuolo un braccetto e tiene i gingilli, i *sisi*, con cui, durante il giorno, si stuzzica le gengive, in sul fare i dentini. E come li tiene! s'è addormentato con quegli arnesi in mano, e par dica — guai a chi me li toglie — È adagiato mollemente sopra un materassino, con un lenzoletto o pannicello addosso; il quale con poche pieghe, buttate là, ma modellate come fossero del beato Angelico o di Raffaello, finite e pulite che il cesello d'un aggeminatore non potrebbe di più, disegna quel bel corpo grazioso, quelle membra coccolone, da mangiarlo di baci, da dargli le sculacciate, a quel bell'angelo, qui si fosse di carne e non di marmo.

Forse in questa maraviglia c'entra la voce del cuore. Minisini quel ragazzotto alla buona, partito dal suo Friuli oltre cinquant'anni fa, con pochi soldi in saccoccia e l'alba negli occhi, è adesso un nonno rispettabile coi capelli bianchi.... polvere di marmo (dice lui). Quando fece quel bel bamboccio ei sentiva nell'anima il bel putto, che gli diede sua figlia, da pochi mesi; è perciò che in questo capolavoro, s'incontra la verità e l'ideale, la correzione e la vita, l'arte e la natura, la quiete dell'infanzia e il sonno di un Dio; che tutto ei comprese, mentre lo modellava, colla stecca presaga.... Nel chiudere mi permetto un'osservazione.

In questi ultimi venti anni c'è (che nessuno ci senta) c'è stato un pò di scialacquo d'apoteosi, pei vivi e pei morti. Niente a stupire. Una nazione giovane è portata all'entusiasmo e mette, nell'esaltare, quell'eccesso di ardore che, nutre in sè stessa. Gli anziani devono temperare quel fuoco, ma anche assai compatire, e dentro di loro invidiarlo. Però, conseguenza di tale spensierata allegria giovanile, avviene che si teme esaltando cose o persone, di venire accusati di panegiristi, di apologisti. In questo caso non ho nessuna paura; andate e vedrete.

Andate spose nella *via della famiglia o della speranza*, come, più poeticamente, dicono i tedeschi. Andate a vedere quell'agnelletto nella cuccia, quel passerotto nel nido.

Andate madri infelici, voi, che un di quei dolori, senza nome, trapassò il petto. Andate, lo sognerete la notte; Dio vi darà quel beneficio di chi perdette un ente caro; crederlo vivo, e aver quell'illusione, che fa dolcemente arcana la notte e il giorno che a quella succede.

Andateci artisti, non solo perchè lavorate, ma perchè sentite l'arte, e avrete in un gioiello di verità, la rivelazione del bello.... E voi mamme e papà contenti, che tenete in casa di quegli amorini vivi, guardate e confortate. È così che dormono le creature, è così che le contemplate, nella vostra beatitudine, che non vi faccian dannare, e *dormano* fitte, coi gingilli stretti nella manina, allo stesso *modo* che stringeranno, con gelosia interessi, onori, ambizioni, non meno passeggeri e più illusori, quando saranno grandi.

Venezia nel giugno 1888.

Luigia Codemo.

(Dalla *Venezia*)

promette il raccolto a Bargone (Genova).

Emilia — Maiz, frumenti, viti molto promettenti, I maggesi furono abbondanti.

Il caldo ha danneggiato alquanto i bachi, però il raccolto sarà soddisfacente.

La pioggia fu assai propizia alla campagna, ma se ne desidera ancora.

In provincia di Parma qualche danno per grandine e danni ancora per grandine in provincia di Modena nei comuni di Ravarino, Stuffione, Sorbara e Soliera.

Marche ed Umbria — In generale le campagne si trovano in ottime condizioni.

Il raccolto dei foraggi fu scarso ma di buona qualità.

Il frumento ed il maiz risentirono gran giovamento per le pioggie cadute e sono promettenti.

Abbondante il raccolto dei bachi.

La fioritura delle viti e degli ulivi sta compiendosi in buone condizioni.

Toscana — La campagna continua in ottime condizioni.

L'allevamento dei bachi ha proceduto regolarmente e dà buon prodotto.

Il frumento in generale fa concepire buone speranze.

Gli ulivi sono carichi di fiori.

Le viti sono fiorite ed assai promettenti, ma qua e là è comparsa la peronospora.

La pioggia fu di gran giovamento alla campagna, ma non fu sufficiente al bisogno. È desiderata più vivamente in provincia di Livorno.

Lazio — I grani, le viti e specialmente gli ulivi, promettono un buonissimo raccolto.

Nel circondario di Velletri in alcune viti poste in una bassura umida è comparsa la peronospora.

Regione meridionale Adriatica — È assai lamentata la siccità.

Si è incominciato a mietere il grano che dà un raccolto alquanto scarso.

In provincia di Aquila si è incominciata la falciatura con ottimo prodotto.

Regione meridionale Mediterranea — In generale la campagna ha bello aspetto.

Il grano e l'avena hanno messo le spighe e promettono un buon raccolto. Si sarchia il maiz che è ottimo.

È quasi terminata la fioritura delle viti.

A Portici i pomidoro cominciano ad essere attaccati dalla peronospora e i fagiuoli sono quasi tutti infestati da afidi e non danno a sperare gran cosa. È desiderata la pioggia.

Sicilia — È incominciata la mietitura del frumento e dell'orzo e si spera in un buon raccolto.

Il raccolto delle fave fu soddisfacente e le ulive allegano benissimo.

Rigoglioso il sommacco.

Promettenti le viti, in provincia di Girgenti però qualche vite è attaccata da peronospora, e a Palagonia (Catania) la filossera si è estesa in vari punti; però il male procede lentamente.

Sardegna — Le campagne trovansi in buone condizioni.

RIEPILOGO. — Le pioggie di questa decade giovarono naturalmente alla campagna, ma furono troppo scarse, talchè generalmente si lamenta la siccità.

In generale le campagne *sono* di bell'aspetto e promettenti.

I cereali quasi ovunque sono rigogliosi, il frumento nell'alta Italia incomincia ad ingiallire, e al sud d'Italia è incominciata la mietitura sotto buoni auspici.

Le viti sono cariche di grappoli, qua e là però è comparsa la peronospora, ma sembra che non farà seri danni.

L'ulivo allega benissimo e promette un buon raccolto.

I bachi sono generalmente al bosco; hanno sofferto per il caldo eccessivo di questa decade, ma il raccolto sarà soddisfacente.

I foraggi non hanno dato un abbondante raccolto come si sperava, ma la quantità però è buona.

La Viticoltura Pratica — Periodico esclusivamente dedicato alla Viticoltura (con illustrazioni). Esce in Acqui (Piemonte) in 12 pagine a due colonne e costa L. 2,50 all'anno, (L. 3 per l'estero).

L'ultimo numero contiene:

Come prevenire l'aborto dei fiori — Per duplicare il prodotto della vite (contin.) — Viticoltori all'erta! — Intorno alla conservazione delle viti filosserate a mezzo dei trattamenti curativi — Solforatori (con 2 incis.) — Lavori nel giugno nei vigneti — Pratica dell'innesto erbaceo della vite — Esperienze per combattere la peronospora della vite — Uve trattate coi rimedi a base di rame — Cronaca e notizie — Piccola posta, ecc.

9.... Venghiamo a bomba. Invaghito sin della mia piccola età di una fanciulla a *nome Teresina Cipparone da Cosenza*, la condusse a moglie. Che portento! Che felicità! In tre anni di matrimonio mi regalò, indovinate quanti figli? Tre! Per Dio, uno all'anno, e nella sua fertilità fu discreta, perchè potea darmene sei o più, e vedete bene che camminando con questo passo *quanto saremo* all'età di *cinquant'* anni *chi sa* voglia di chiamà appresso! » E non è tutto. La povera mia Teresa ha inaridite le fonti lattee, e la prima figlia che fece a Cosenza dovette darla a nutrice per ordine dei medici. Dopo un anno mi regalò un'altra figlia, e all'ottavo giorno dovetti ricorrere ad una seconda nutrice, ed eran due, perchè la Teresa sempre lì con le sorgenti aride — Finalmente mi ha dato un maschio; e si sarebbe trattato di una terza nutrice, perchè le canzoni dei primi parti pu ora s'intonavano — Sig. professore!... Tre nutrici son due parole, ma per la borsa d'un padre di famiglia sono più dell'opera «De civitate Dei» Non so chi diavolo mi parlò del vostro «Galattoforo», ed ho voluto metterlo alla prova. Il mio bambino oltrepassò i quaranta giorni, e se lo vedete è qualche cosa di straordinario per robustezza e fattezze; la mia Teresa lo nutrisce col suo proprio latte mediante il vostro prodigioso farmaco, ed ho detto tutto! 14 febbraio 1882.

Francesco Tranfo.

Costo: Una bottiglia L. 2 — più L. 1 per cassetta e trasporto. Chi acquista 5 bottiglie (L. 10) avrà cassetta e trasporto «gratis».

Indirizzo: Prof. *Nestore Prota Giurleo* in *Napoli*, via Roma con entrata dal vico 2.o S. Tommaso n. 20 p. p.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Giugno 25 26	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	751 3	750 0	751.1	749.8
Umid. relat.	56	48	58	51
Stato d. cielo	sereno	misto	coperto	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	N	SE	NW	N
Vento (vel. kilom.	12	8	4	3
Term. centig.	27.4	30 3	25.2	27.1

Temperatura (massima 32.1, minima 19.5)

Temperatura minima all'aperto 18.0

Minima esterna nella notte 18.3

Telegramma meteorico Dall'Ufficio centrale di Roma;

Ricevuto alle ore 5.— p. del 26 giugno).

In Europa pressione alquanto bassa in Lapponia, abbastanza elevata nell'interno della Scandinavia meridionale e della Germania; livellata in Italia, nella Francia, nella penisola balcanica e sul Mediterraneo a 755, Christiansand 770.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito al centro ed al sud, temporali con qualche pioggia nella valle padana e nel centro, temperatura poco cambiata.

Stamane cielo nuvoloso in Italia superiore, venti sensibili levante a sud della Sicilia, deboli vari o calma altrove; mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli o calma; cielo sereno o calliginoso; qualche temporale; temperatura elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine).

Federico III e i giornalisti.

La *Frankfurter Zeitung* racconta che il compianto Imperatore Federico III era amico dei giornalisti e cercava di favorirli in tutti i modi.

Ad una grande festa ufficiale, datasi a Berlino, i reporters dei giornali berlinesi erano stati confinati, dal Comitato, in un posto, dal quale, non potevano vedere che ben poco.

Accortosene il principe imperiale, si rivolse ai membri del Comitato, e accennando i reporters:

«Questi signori, disse, hanno maggior importanza di loro signori del Comitato; perchè se essi non scrivono niente, nessuno saprà nulla di quanto qui succede!»

Nel suo viaggio in Spagna i pubblicisti ed i corrispondenti erano compagni inseparabili del principe.

Egli leggeva di preferenza la *Volkszeitung* il giornale più radicale di Berlino.

Un nuovo impiegato di Corte volle cessare l'abbonamento alla *Volkszeitung* ed in cambio venne fatto l'abbonamento ad un giornale governativo.

Il principe Federico ordinò che si rinnovasse l'abbonamento al *foglio radicale*.

— Ma Altezza — osservò l'impiegato — la *Volkszeitung* è un giornale rivoluzionario.

Ed il principe:

— Lasciate fare. Ciò che pensa il governo lo so da me; voglio un po' sapere ciò *che pensano* gli altri.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 26 giugno, n. 111 contiene:

Il municipio di Pordenone avvisa che in seguito ad offerte di miglioramento, nell'esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di ampliamento del fabbricato ad uso di questa scuola Elementare Urbana il termine utile per presentare offerte di miglioramento del ventesimo scade col giorno 7 luglio p. v. alle ore 12 meridiane.

— Il notaio Mazzolini delegato alla vendita all'asta dei beni stabili posti nella mappa di Maniago di proprietà della fallita ditta Osvaldo Rosa di Maniago, rende noto che i beni medesimi nel giorno 19 giugno p. p. furono deliberati e che il termine per l'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio nel giorno 4 luglio a. c.

— Il comune di Drenchia avvisa che a tutto 30 luglio 1888 resta aperto il concorso al posto di segretario di quel comune coll'annuo stipendio di lire 800.

— L'esattore di Maniago fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 18 luglio p. v. nel locale della pretura di Maniago si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— L'esattore del comune di Udine signor Zuzzi-Pittoni fa noto che alle ore 10 ant. del 16 luglio p. v. nel locale della Pretura di Udine, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici di imposte verso lo stesso Esattore che fa procedere alla vendita.

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Piani Bernardo fu Antonio di Ostagnano contro Toso Luigi fu Nicolò di Cividale, con sentenza di quel Tribunale furono venduti gli immobili appartenenti al suddetto Toso. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio 7 luglio p. v.

— Il Consorzio Ledra Tagliamento avvisa che venne autorizzato ad occupare una porzione di terreno in mappa di Pasian Schiavonesco, necessario alla costruzione del canale secondario del Ledra.

MERCATO DEI BOZZOLI

Risultato alla Pesa Pubblica di Udine del giorno 25 Giugno 1888.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale Minimo	Massimo	adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Giapponesi annuali verdi, bianche, e parificate	1866 40	160 85	2 65	2 75	2 66	2 64
Nostrane gialle, e simili e parificate	3399 30	389 —	3 05	3 25	3 18	3 02

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 26 Giugno 1888:

LEGUMI

Tegoline	—.12	—.—
Patate nuove	—.15	—.17
Piselli	—.12	—.15
Pomidoro	—.80	—.—

UOVA e BURRO

Burro al kgr.	L. 1.85	—.—
Uova al cento	» 6.—	—.—

FRUTTA

Ciliege	20, 12, 18
Fragole	1.— —.60
Frambole	1.— —.—
Uva ribes	—.15 —.—
Crispina	—.20 —.—

GRANAGLIE.

Granoturco	L. 11.40	12.40
Segala	—.—	8.50

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 26

Chiusura della sera It. 99.80

(Marchi) 124.50 ; l'uno.

MILANO 26.

Rendita ital. 99.40 ser. 99.35

Napoleoni d'oro 20.—

VIENNA 26.

Rendita austriaca	(carta)	80.50
Id.	austr. (arg.)	81.70
Id.	austr. (oro)	111.60
Londra 126.05	Nap 9,94	

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni tanto dall'Interno che dall'Estero si ricevono esclusivamemente all'Ufficio d'Amministrazione del giornale *Il Friuli* Udine -- Via Prefettura n. 6, presso la Tipografia Bardusco.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.56 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 5.45 »	omnibus	» 9.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	*diretto*	» 9.44 ant.	» 8.15 »	*diretto*	» *10.09* »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.28 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.43 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	—	—	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 10 05 p.	» 8.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco